

CSR: **un bene comune** **molto popolare**

(Olina Capolino)

La mia decisione di candidarmi come Vice Presidente nella Lista n. 1 per il rinnovo del consiglio di amministrazione della CSR nasce sicuramente dalla volontà di continuare ad impegnarmi, da neo-pensionata, in un'attività nella quale sia possibile mettere a disposizione di una qualificata collettività le mie esperienze e competenze (professionali e manageriali), maturate in trentatré anni di lavoro come avvocatessa della Banca d'Italia e – negli ultimi undici anni – anche come responsabile del Servizio Consulenza legale.

Ma debbo confessare che la mia volontà di misurarmi con questo nuovo impegno ha una ragione ancor più profonda, che risale alla scelta, in tempi ormai molto lontani, della “cooperazione di credito” come argomento della mia tesi di laurea in diritto commerciale. Il mondo della cooperazione si presentava come un tema molto interessante per me, giovane giurista, soprattutto se osservato nelle peculiari forme che il fenomeno assume nel settore bancario (all'epoca, lavoravo come impiegata in una grande banca commerciale).

Mi incuriosiva soprattutto il dibattito, già allora molto vivace, sulla possibilità di qualificare le banche popolari come autentiche cooperative. Si sosteneva che della società cooperativa esse avessero la forma ma non la sostanza; che fossero banche come tutte le altre, tese soltanto alla realizzazione degli utili; che non potesse parlarsi per loro (a differenza delle casse rurali e artigiane, ora banche di credito cooperativo), non solo di mutualità prevalente, ma neanche di quella “gestione di servizio” che dovrebbe caratterizzare ogni società cooperativa, tesa alla soddisfazione dei bisogni dei soci piuttosto che alla mera massimizzazione del profitto. L'unico residuo tratto di mutualità rimasto alle banche popolari veniva (e viene) individuato nella “democraticità della gestione”, connessa al principio del voto capitarario. Ma anche di questo principio si mettevano in luce i possibili effetti distorsivi, tanto che i problemi di *governance*, più accentuati nel-



le banche popolari grandi e quotate, hanno infine portato a prevedere, in caso di superamento degli 8 miliardi di attivo, l'obbligo della trasformazione in società per azioni.

La CSR resta invece l'unico esempio di banca popolare pienamente rispettosa dello scopo mutualistico, perché si rivolge ai bisogni di una categoria ben determinata, cui appartengono i soci che sono anche, prevalentemente, i beneficiari dei servizi forniti. A tanti anni di distanza dalla mia laurea, la CSR ha mantenuto la sua specificità, pur conseguendo ottimi risultati e mantenendosi al passo coi tempi, e il suo statuto afferma ancora espressamente che la Cassa si ispira ai principi della mutualità, si inibisce le operazioni meramente speculative e dedica una particolare attenzione all'assistenza e alla beneficenza.

Ritrovo oggi con piacere un preciso riferimento a questi principi e valori nella definizione della CSR come “bene comune”, che caratterizza la nostra Lista n. 1: mi sembra infatti che questa espressione sintetizzi molto efficacemente lo spirito mutualistico e la consapevolezza collettiva dell'importanza di partecipare alla vita della Cassa, come componenti degli organi sociali, come soci e come clienti.

In quest'ottica, la CSR deve, certamente, impegnarsi per offrire ai soci, con la massima efficienza, servizi sempre migliori e a condizioni vantaggiose, ma anche - e soprattutto - deve ascoltare le esigenze delle socie e dei soci e aiutarli nei loro progetti di vita (l'acquisto della casa, i programmi di crescita personale...), prestando inoltre particolare attenzione ai temi della responsabilità sociale.

Lavorare come avvocatessa della Banca d'Italia mi ha dato l'opportunità di occuparmi di vigilanza bancaria e finanziaria, di gestione delle crisi, di importanti riforme normative nel campo della legislazione bancaria e del diritto societario. Sono quindi ben consapevole di quanto sia necessario assicurare alla Cassa un buon governo societario, e sono impaziente di collaborare con tutti i componenti dei futuri organi sociali in un clima di lealtà, trasparenza e competenza: per il nostro “bene comune”.

UN FUTURO PER LA CSR

(Michele Lanotte)

Il 27 aprile 2023 si svolgerà l'assemblea della CSR. In quella sede i Soci saranno chiamati ad approvare il 120° bilancio d'esercizio. Un risultato di tutto rispetto per una banca cooperativa popolare, specie se si considera il quadro economico degli ultimi anni: la pandemia, la guerra e l'inflazione più alta degli ultimi venti anni.

Di fronte ad uno scenario esterno tanto complesso e articolato, la nostra vecchia Cassa ha dimostrato di essere una nave solida, capace di navigare anche in condizioni di mare avverso, senza mai perdere la rotta: il reale valore dell'essere al servizio dei soci.

Questo obiettivo è stato raggiunto senza mai dimenticare che la Cassa è una banca che deve perseguire una gestione sana e prudente. Il livello di redditività conseguito negli anni e l'elevato livello di patrimonializzazione, sono i parametri che dimostrano come la nostra CSR sia una banca che può affrontare le sfide che abbiamo davanti con sicurezza.

Allora è possibile alzare lo sguardo e immaginare cosa potrà o meglio dovrà fare la CSR nel prossimo futuro. Non dobbiamo dimenticare che la CSR è un patrimonio di tutti i Soci cioè di noi dipendenti della Banca d'Italia. È quindi compito di tutti noi contribuire ad una crescita organica ed ordinata della CSR per lasciarla nelle migliori condizioni alle generazioni future.

Il tempo che stiamo vivendo si caratterizza per la velocità e la complessità del cambiamento. Davanti a noi abbiamo due sfide importanti: la transizione digitale e quella verde, ossia il cambiamento climatico che bisogna accettare e vincere.

Per farlo è necessario investire in tecnologia e formazione. Si tratta di un percorso obbligato per tutti gli intermediari grandi e piccoli. Nessuno è escluso. Se guardiamo per un attimo alle nostre spalle non possiamo non osservare, se vogliamo essere intellettualmente onesti, che molta strada è stata percorsa. I servizi di home-banking sono una realtà.

La seconda sfida è quella della transizione verde. La CSR ha già iniziato un percorso virtuoso in questo senso. Diverse iniziative

sono state intraprese. Ma nel corso dei prossimi anni sarà accrescere l'impegno in questa direzione. Accanto alla sostenibilità ci sono anche altre due dimensioni che bisogna considerare, quella sociale e quella della *governance*. La sostenibilità dei fattori ESG, in altri termini, è uno degli obiettivi su cui la compagine aziendale dovrà misurarsi.

Infine, c'è una terza sfida da raccogliere e vincere. Riguarda la crescita della CSR. Attualmente, l'attivo della nostra banca è di poco inferiore a 6 miliardi di euro. Siamo lontani (ma non troppo) dalla soglia degli 8 miliardi di euro che impone alle Popolari di trasformarsi in spa. **È il nostro Rubicone.** Se si supera, non si può più tornare indietro. Cambiare la natura della CSR vuol dire modificare il suo spirito, la sua vocazione. Significa cambiare il suo DNA. Senza scomodare *Jacques de La Palisse* è ovvio che questo non è auspicabile.

Allora è necessario fin d'ora usare i prossimi due-tre anni per avviare una riflessione seria e approfondita sul futuro della CSR. Iniziare a definire una strategia per capire quale deve essere la sua missione in un contesto esterno sempre più complesso che richiede risorse nella compagine aziendale sempre più qualificate per fronteggiare i rischi. E tra questi al primo posto non può non collocarsi quello di una trasformazione societaria.

Avviare una riflessione comune, seria, approfondita e soprattutto priva di pregiudizi è necessario. **La CSR è un bene comune.** Assumere logiche di parte non ha senso e soprattutto sarebbe estremamente dannoso per noi tutti.

Come Soci chiediamo alla CSR servizi sempre più efficienti, rapidi (e poco costosi). Anzi, di norma li richiediamo – anche se non lo diciamo ad alta voce – gratuiti. Bene. Come raggiungiamo questo obiettivo senza crescere? È possibile remunerare i nostri soci, continuare a supportare i colleghi tramite il ROA in caso di necessità senza crescere?

Dare una risposta a questi interrogativi non è semplice. Un grande statista inglese del novecento ha detto *“non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare.”* Noi dobbiamo riuscire a farlo, con tutta la professionalità e la competenza di cui siamo capaci, per assicurare alla nostra Cassa almeno altri 120 anni di navigazione sicura!

RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA C.S.R.

Lista n. 1

Competenze per CSR Bene Comune

UNA SQUADRA DI COMPETENZE PER IL NOSTRO BENE COMUNE

Confermiamo la denominazione della lista che ha vinto le elezioni del 2017 e del 2020 perché ben sintetizza l'idea alla base del nostro impegno: la CSR per noi è un Bene Comune, prezioso perché al servizio dei Soci, delle Socie e dei loro familiari, autonomo e mutualistico per missione statutaria.

Per questo ci mettiamo in gioco con le nostre competenze, tutte diverse, convinti della validità del lavoro svolto nelle scorse consiliature e con la volontà di rilanciarlo per migliorare ovunque sia possibile.

Crediamo che continuità e innovazione si possano conciliare, che l'esperienza e lo sguardo fresco non si escludano e che tutelare la Cassa significhi tutelarne Soci e Socie (e viceversa!).

Crediamo che riconoscere i risultati ottenuti sia lo stimolo per darsi nuovi, ambiziosi obiettivi.

E crediamo che questi obiettivi siano realizzabili, con la nostra squadra di competenze.

LA NOSTRA SQUADRA

Candidati per il Consiglio di Amministrazione

Omero Papi (candidato Presidente); Olina Capolino (candidata Vice Presidente); Letizia Perticaroli; Leonardo Silvio Lacaia; Michele Lanotte; Gabriele Sene; Chiara Reali; Laura Studer; Lorenzo Esposito.

Candidati per il Collegio Sindacale

Giuseppe Tiscione (capolista dei Sindaci); Mara Maimone; Giuseppe Meliota; Daniele Spuri Troiani; Francesco Calandro.

Della Nostra Squadra, sono espressione della Fisac Cgil Banca d'Italia:

OLINA CAPOLINO

Candidata Vice Presidente



MICHELE LANOTTE



LORENZO ESPOSITO



Lista n. 1

COMPETENZE

per CSR BENE COMUNE

È ONLINE PER TUTTI NOI SOCI IL SITO WEB

<https://competenzepercsrbenecomune.it>

**IN CUI TROVEREMO I CANDIDATI, IL
PROGRAMMA, LE COSE FATTE E LA
GUIDA AL VOTO**

Quando si vota?

Dalle ore 8:00 del 4 Aprile alle ore 16.00 del 26 Aprile 2023. Si può votare anche il 27 in Assemblea, **personalmente o per delega.**



Chi vota?

Soci e socie iscritti/e nel Libro dei Soci al 26 Gennaio 2023.



Come si vota?

1. Accedi al sito della Cassa csrpbi.it
2. Dalla barra in alto seleziona la voce **Per i Soci > Votazione Soci > Assemblee CSR.**
3. Seleziona dal menù **Votazioni** e poi **Esprimi voto > Votazione Rinnovo Cariche Sociali.**
4. Clicca su **Esprimi voto** e poi sulla riga della **Lista 1 – Competenze per CSR Bene Comune** e premi la voce **Vota lista.**
5. Clicca su **Conferma definitiva**

Puoi votare da Browser (mobile o desktop) ma non da app.



Non puoi votare?

C'è la possibilità di delegare un/a socio/a al voto:

se hai bisogno di supporto scrivici a

competenzepercsrbenecomune@gmail.com



COMPETENZE per CSR BENE COMUNE

(Claudio Picozza)

Il prossimo **27 aprile** si terrà l'Assemblea ordinaria dei Soci della CSR, presso il Centro Convegni della Banca d'Italia in Via Nazionale 190, per la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 e l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2023-2026. Si può votare **online** dal 4 al 26 aprile oppure, **in presenza o per delega**, il giorno dell'Assemblea (vedi NNUU 2390 e 2391).

Il rinnovo degli Organi Sociali arriva dopo un triennio dominato da gravi crisi sanitarie, economiche e geopolitiche che inevitabilmente hanno interessato anche la vita della Cassa sotto molti aspetti: gestionali, organizzativi, di interventi a favore dei soci, di investimenti finanziari.

Gli Amministratori ed i Sindaci uscenti sono stati eletti nel 2020 nel pieno della pandemia da Covid, cui hanno fatto seguito l'invasione Russa dell'Ucraina e un pesante risveglio dell'inflazione, con i conseguenti rilevanti rialzi dei tassi di interesse da parte della BCE. Pur in questo contesto di grande incertezza ed instabilità la CSR, con la Presidenza di Omero Papi ed una maggioranza del CdA, cui hanno partecipato per la CGIL Giovanna Catini e Michele Lanotte, ha continuato ad operare con forza nell'interesse dei Soci e dei loro familiari nel pieno rispetto dei principi di mutualità e nel rafforzamento patrimoniale della Cassa.

I numeri parlano da soli. Dal 2020 al 2022 sono stati erogati complessivamente 1.382 mutui per un totale di € 309 milioni anche attraverso la rinegoziazione dei mutui in essere e l'ampliamento della durata di quelli a tasso fisso. Sono stati erogati 2.800 prestiti personali per € 142 milioni. Per il ROA sono state autorizzate 10.000 pratiche per un totale circa € 15 milioni di cui 5,4 milioni per Contributi portatori handicap o gravi infermità e 6,5 milioni per provvidenze studenti. Gli **utili netti** totali del triennio sono stati complessivamente € 147 milioni, la raccolta da clientela è cre-

sciuta di ben 500 milioni passando da 4.300 a circa 4.800 milioni. Ciò a conferma della solida fiducia dei depositanti nei confronti della Cassa e della sua gestione.

Di fronte a questi risultati, le critiche che si muovono alla gestione uscente appaiono del tutto strumentali ai fini elettorali. Prendiamo a titolo di esempio la questione del fringe benefit che di recente ha interessato i colleghi per i rilevanti effetti sulle busta paga di febbraio scorso ma che potrebbe avere effetti negativi anche in futuro. Su questo tema sono giustamente intervenute le organizzazioni sindacali con azioni in difesa degli interessi di tutti i soci prenditori di finanziamenti da parte della CSR.

La questione è aperta in attesa, in prima battuta, di un pronunciamento della Agenzia delle Entrate.

Ma qui bisogna ribadire con forza che l'applicazione della normativa fiscale sul fringe benefit ai finanziamenti erogati dalla CSR ai soci ed ai loro familiari è una decisione imputabile totalmente alla Banca d'Italia. I flussi informativi che di norma vengono trasmessi dalla CSR alla BI risalgono ad accordi e protocolli che datano al 2007 (**Presidenza Falbi**) e che non sono mai stati messi in discussione da nessuno. Nemmeno, tanto per memoria storica, ai tempi in cui si ipotizzava la possibilità di erogare mutui a tasso fisso all'1% fuori da ogni riferimento ai tassi BCE o presenti sul mercato (sempre Presidenza Falbi: ricordiamo il famoso volantino "*Grazie Presidente*").

Ora, a detta della lista 2, si ritiene di risolvere questo rilevante problema con un non meglio definito "*aggiornamento della Convenzione fra CSR e Banca d'Italia*" e modifiche statutarie in cui verrebbe ribadito un principio, **peraltro già noto da sempre**, che i finanziamenti vengono erogati dalla CSR al "solo scopo di evitare situazioni di conflitto di interesse" fra i dipendenti della Banca d'Italia e le banche vigilate. Siamo in presenza, a mio avviso, di idee velleitarie e pericolose dagli esiti del tutto incerti, che possono avere effetti dannosi per il futuro della Cassa nel rapporto con la BI.



(segue)

Ma veniamo al prossimo futuro, alle iniziative da intraprendere. La nostra **Lista n. 1 “Competenze per CSR Bene Comune”** ha presentato un programma molto articolato e ricco di iniziative in materia di credito, raccolta, investimenti e pagamenti, ROA e Beneficenza, comunicazione e rapporto con i soci, tecnologie digitali.

Invito tutti i lettori a prenderne visione e condividere la serietà e la professionalità con cui il programma è stato scritto.

Per brevità di esposizione mi soffermerò soltanto su alcuni punti che ritengo di particolare attenzione.

Sul **credito** si propone, nello specifico, una nuova struttura degli spread più favorevole ai mutui prima casa, l'erogazione di mutui al 100% con garanzie integrative, finanziamenti finalizzati allo studio ed alla riconversione ecologica degli immobili (oggi sempre più rivelante anche alla luce delle previste nuove disposizioni comunitarie in materia energetica), al sostegno previdenziale dei più giovani ed altri scopi di rilievo sociale.

Sono proposte da sostenere con forza e che aprono il campo ad una maggiore attività della CSR nel settore creditizio oltre la tradizionale erogazione dei mutui.

Su questo aspetto richiamo l'attenzione sulla circostanza che la CSR ha margini molto ampi per sviluppare l'attività di erogazione dei crediti. I dati di bilancio evidenziano infatti che l'ammontare dei crediti erogati ai soci ed ai loro familiari rappresenta in modo costante meno del 25% della raccolta da clientela e che la differenza viene impiegata negli investimenti di portafoglio che rappresentano il vero motore per la formazione del risultato di esercizio.

La consiliatura uscente, a questo riguardo, in occasione di una più ampia modifica statutaria, aveva proposto l'ampliamento ai colleghi dell'IVASS e della Sidief della possibilità di accesso al credito della CSR. La proposta di modifica è stata, come noto, respinta dall'Assemblea dei Soci. Oggi la lista 2, continua ad affermare che le modifiche statutarie erano state pensate “per favorire i dipendenti Sidief a scapito dei soci CSR”. Come si vede, a prescindere dalla conside-

razione che per mero opportunismo sindacale l'IVASS non viene citata, resta il fatto che quanto si continua ad affermare non risponde in alcun modo alla realtà. Certo bisogna tener conto che con l'aumento dell'attività di credito possono crescere i rischi connessi e che la Cassa si deve dotare di una organizzazione interna capace di far fronte ai nuovi compiti e capace di valutare le esposizioni; ma questo, a mio parere, va nella giusta direzione degli scopi mutualisti previsti dalla Statuto.

Un'ultima notazione riguarda il richiamo nel nostro programma alle comunicazioni, al rapporto con la base sociale ed alle tecnologie digitali.

Sono aspetti rilevanti che saranno oggetto di grande attenzione da parte del nuovo CdA. Come giustamente viene messo in evidenza “nel giro di pochi anni siamo passati da una banca ad operatività tradizionale (in cui bisognava andare allo sportello quasi per tutto) ad una CSR più moderna con le nuove tecnologie”. E' stata una crescita rapida e di ampie proporzioni che si è dovuta scontrare con nuove e vecchie limitazioni, burocrazie, procedure interne ed esterne e talvolta con insidiosi rischi operativi ed informatici.

Lista n. 1

COMPETENZE

per CSR BENE COMUNE



2017 - 2023

**SEI ANNI DI DURO LAVORO E DI MASSIMO IMPEGNO AL SERVIZIO
ESCLUSIVO DI TUTTI I SOCI DEGLI AMMINISTRATORI CHE SONO
STATI ELETTI CON LA LISTA “Competenze per CSR bene comune”**

CSR pay

La carta prepagata perfetta anche per i ragazzi

PRATICA E VELOCE

Sono attive specifiche funzioni all'interno del sito web CSR e dell'App mobile per effettuare ricariche in tempo reale e per consultare rapidamente saldo e movimenti carte.

FACILE DA RICARICARE

Presso gli sportelli della CSR, da Home Banking, da App Nexi pay e nei punti vendita SisalPay.

RINNOVO DECENNALE DELL'ASSICURAZIONE SUI FINANZIAMENTI UNA INIZIATIVA DI GRANDE VALORE SOCIALE

Nel Marzo del 2018 la CSR ha stipulato una convenzione con ALLIANZ relativa all'assicurazione sui finanziamenti in ipotesi di decesso del debitore che copre il “rischio morte” sui finanziamenti fino ad un importo massimo di € 300.000, offerta gratuitamente con oneri a carico della Cassa.

Fra le caratteristiche più apprezzate della Convenzione vi è l'estensione della copertura assicurativa fino al compimento di 85 anni di età, che è un unicum nel panorama delle coperture assicurative che di norma cessano a 75 anni, e la possibilità di aderire, se fatta contestualmente all'accensione del finanziamento, senza presentazione di un questionario anamnestico.

L'iniziativa ha riscosso un importante successo da parte dei soci e di loro famigliari; ad oggi risultano assicurate oltre 8.500 posizioni creditizie.

In vista della scadenza della Convenzione, la Cassa, dopo un'approfondita valutazione dell'andamento del contratto e un'interlocuzione con la società ALLIANZ, ha provveduto a rinnovarla, **con durata decennale**, mantenendo le stesse apprezzate caratteristiche e le stesse modalità agevolate di adesione.

PARTE LA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI A TASSO VARIABILE ANCORA UN'ALTRA INIZIATIVA DI GRANDE VALORE SOCIALE

Nella seduta del 23 Novembre u.s., il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato l'avvio di un'operazione straordinaria di rinegoiazione dei mutui ipotecari a tasso variabile.

L'operazione – dovuta al rapido e progressivo rialzo dei tassi deciso dalla BCE- va incontro alle specifiche esigenze dei soci e dei loro familiari, che potranno così tutelarsi da ulteriori aumenti ovvero ridurre l'importo della rata al fine di renderla maggiormente sostenibile.

Sono previste infatti due opzioni di rinegoiazione per il periodo gennaio-giugno 2023:

Da tasso variabile a tasso fisso (i tassi rinegoziati saranno pari a quelli vigenti alla data della proposta); di sola durata per scaglioni di 5 anni (da 10 a 40 anni).

In entrambi i casi rimangono fermi i limiti di età dei mutuatari (80 anni per i mutui a Tasso Fisso e per quelli a Tasso Variabile Rata Variabile) previsti dal Regolamento del Credito.

Potranno essere oggetto di rinegoiazione tutti i tipi di mutuo (acquisto, ristrutturazione e liquidità/consolidamento garantiti da un immobile ad uso abitativo) aventi vita residua non inferiore a 5 anni alla data di presentazione della domanda e debito residuo non inferiore a 40.000€.

Per favorire la maggiore partecipazione possibile, il Consiglio inoltre ha deciso eccezionalmente - ed esclusivamente per l'operazione straordinaria in parola - la capacità di rimborso sarà determinata facendo riferimento a 2,5 volte il quinto dello stipendio.

Per quanto non diversamente specificato si applicheranno le regole generali previste dal Regolamento del Credito.

NUOVO SERVIZIO DI RICHIESTA ONLINE DI CARTA BANCOMAT

Come comunicato con Numero Unico 2384, è stato reso disponibile ai correntisti titolari di utenza di Internet Banking dispositiva su piattaforma NextGen il servizio di richiesta di Carta bancomat online. (Disponibile al percorso: “Prodotti-Bancomat-Carte-Crea”)

Lista n. 1

COMPETENZE

per CSR BENE COMUNE



NuovaUNIONE

Periodico della Fisac Cgil Banca d'Italia

V. Panisperna, 32 - 00184 Roma

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 407/2010 del 21/10/2010

Direttore Responsabile: Claudio Antonio Picozza

Redazione: C. Battistoni, P. Dilorenzo, R. Mazzola, U. Onelli

Segreteria Nazionale Fisac Cgil Banca d'Italia

STAMPATO IN PROPRIO

Scrivete alla **Nuova Unione:** nuovaunione@fisacbancaditalia.it

NuovaUNIONE

N. 32 - Aprile 2023 - 8